



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV - Relazioni Sindacali



m_dg.GDAP.22/12/2022.0492545.U

Ai rappresentanti delle OO.SS. del personale
non dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria

e p.c.

Alla Direzione Generale della Formazione

OGGETTO: CLXXXI Corso di Formazione allievi agenti di polizia penitenziaria
Progetto didattico

Per opportuna informativa si trasmette il progetto didattico relativo al CLXXXI
Corso di Formazione allievi agenti di polizia penitenziaria, trasmesso dalla Direzione Generale
della Formazione.

II DIRETTORE GENERALE
Massimo Parisi



CLXXXI CORSO ALLIEVI AGENTI

27 DICEMBRE 2022 / 7 LUGLIO 2023

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

§1. Il presente progetto didattico disciplina il CLXXXI corso per la formazione iniziale degli allievi agenti di polizia penitenziaria rivolto a 1479 unità di cui 1109 del ruolo maschile e 370 del ruolo femminile¹.

Il corso si svolge presso le scuole di Cairo Montenotte, Catania, Roma, e istituti di istruzione di Verbania, Parma, Sulmona con formale avvio il 27 dicembre 2022, viene sospeso per le festività per riprendere il 9 gennaio 2023 e termina il 7 luglio. A seguire si espletano gli esami finali.

La durata del corso è stabilita, dal decreto del Ministro della Giustizia 16 dicembre 2021 in sei mesi complessivi.

La formazione iniziale è mirata ad introdurre la cultura professionale, organizzativa e relazionale come valore individuale e collettivo. Le attività di formazione si propongono, pertanto, di trasferire conoscenze e abilità, attraverso momenti didattici ed esperienze operative; tendono, altresì, a sviluppare capacità di governo di nuove situazioni ed a stimolare una disposizione attiva verso il lavoro.

Prioritario, pertanto, è che gli Allievi nella prima fase di professionalizzazione, possano comprendere il contesto normativo e organizzativo dell'Amministrazione penitenziaria e, di conseguenza, acquisire una consapevolezza rispetto ai compiti, alle funzioni e alle responsabilità dell'Agente di polizia penitenziaria. Attraverso la formazione, i futuri poliziotti penitenziari acquisiscono conoscenze normative, tecniche, operative e competenze trasversali, che sono gli "strumenti" che li renderanno idonei alle diverse attività che concretamente saranno chiamati a svolgere. La formazione iniziale è il luogo di *imprinting* professionale che il neoassunto riceve ed è la prima fase di socializzazione al lavoro. Per questo motivo, tutti i servizi (scuole, istituti penitenziari, provveditorati regionali) e tutti gli attori (*staff* delle scuole docenti, *tutor* e *trainer*, colleghi anziani) coinvolti sono chiamati a svolgere un ruolo e ad assumere una responsabilità nel percorso di costruzione dell'identità professionale del futuro operatore.

¹ Concorso indetto con PDG 28 ottobre 2021 G.U. IV serie speciale concorsi n. 89 del 9 novembre 2021

§2. Il programma didattico tiene conto delle attuali esigenze del contesto lavorativo, dei mutamenti in ambito organizzativo, dei modelli di gestione della sicurezza proposti dall'Amministrazione, della composizione della popolazione detenuta, delle attuali priorità in termini di sicurezza.

Il corso, come da normativa, si articola in due cicli didattici, al termine dei quali è previsto, rispettivamente, un giudizio globale di idoneità ed un esame finale.

L'organizzazione didattica tiene conto della propedeuticità e della gradualità nell'apprendimento privilegiando, nel primo ciclo, l'acquisizione delle conoscenze di fondo necessarie all'esercizio del ruolo, alla consapevolezza delle competenze e dei doveri che derivano dall'appartenenza ad un Corpo di polizia e specificamente a quello di polizia penitenziaria. Più orientato alla sperimentazione del ruolo, all'approfondimento, oltre che al completamento della formazione, il secondo ciclo.

Nell'insieme il corso fornisce ai discenti le basi della professionalità (*hard skills*) che qualifica un appartenente al Corpo attraverso il sostegno alla motivazione e alla consapevolezza dei compiti e dei doveri, con attento presidio al processo di assunzione del ruolo, a partire dalla percezione del singolo allievo che spesso risente di visioni stereotipate e di risonanze emotive collettive non corrispondenti alla realtà lavorativa nella quale l'agente sarà presto inserito.

§3. La missione dell'Amministrazione penitenziaria è espressione dei principi enunciati dall'art. 27 della Costituzione e nel suo ambito si collocano i valori del Corpo quali elementi identitari imprescindibili. Il costante e trasversale impegno dei docenti e dello *staff* didattico delle scuole si volge pertanto all'assimilazione di tali fondamenti e all'auspicata identificazione con essi.

In un percorso di soli sei mesi (derogativo rispetto ai termini ordinari che prevedono un anno) se non è possibile raggiungere pienamente l'obiettivo di consegnare all'operatività un agente in grado di misurarsi, fin da subito, con realtà organizzative anche molto differenti, con approcci operativi peculiari destinati alla popolazione detenuta in ragione dei circuiti, delle caratteristiche dei detenuti ristretti è però realistico perseguire un consolidamento dei fondamenti professionali e deontologici.

La strategia formativa è dunque quella di enucleare i cardini che orienteranno la futura professionalità, focalizzare l'apprendimento su obiettivi ben chiari e sviluppare la capacità di utilizzare i contenuti acquisiti nell'attività lavorativa quotidiana.

LA MAPPA DELLE COMPETENZE

§4. Il progetto formativo è stato elaborato tenendo conto dei compiti istituzionali del Corpo (art. 5 legge 15 dicembre 1990, n. 395) e delle funzioni del ruolo degli agenti/assistenti di polizia penitenziaria (art. 4 d.lgs. 30 ottobre 1992 n. 443). Si è tenuto conto, inoltre, delle qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria che loro competono.

**Legge
395/90**

**D. lgs
443/92**

Art. 5. (Compiti istituzionali)

Il Corpo di polizia penitenziaria espleta tutti i compiti conferitigli dalla legge 26 luglio 1975, n. 354, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, e loro successive modificazioni, nonché dalle altre leggi e regolamenti.

Il Corpo di polizia penitenziaria attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine all'interno degli istituti di prevenzione e di pena e ne tutela la sicurezza; partecipa, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati; espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura; contribuisce a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dai provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza

Art. 4

(Funzioni del personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti)

Al personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti è attribuita la qualità di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria.

Il personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti del Corpo di polizia penitenziaria svolge mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche possedute, vigila sulle attività lavorative e ricreative organizzate negli istituti per i detenuti e gli internati; indica elementi di osservazione sul senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale e nelle relazioni interpersonali interne, utili alla formulazione di programmi individuali di trattamento. Agli agenti scelti e gli assistenti possono essere conferiti compiti di coordinamento operativo di più agenti in servizio di istituto, nonché eventuali incarichi specialistici.

Secondo le prescrizioni normative e secondo gli indirizzi di politica generale dell'Amministrazione, le funzioni attribuite al ruolo degli agenti assistenti del Corpo sono collegate a quattro fondamentali campi di azione e messe in relazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con i principi etici alla base dell'operatività del contesto penitenziario.

Inserita così nel sistema delle relazioni gerarchiche, interprofessionali e interistituzionali, la figura dell'agente assume una precisa identità professionale da cui discende l'individuazione delle competenze che ne qualificano il profilo.

La formazione iniziale recepisce l'evoluzione del sistema dell'esecuzione della pena, le raccomandazioni sul rispetto dei diritti fondamentali delle persone detenute e sull'obbligo dell'Amministrazione di garantire una detenzione sicura e dignitosa.

§5. La declinazione delle competenze professionali è classificata in competenze tecnico-operative o *'Hard skills'* e nelle complementari competenze trasversali o *'Soft skills'*.

5.1. Le competenze tecnico-operative sono individuate dalla legge e dai regolamenti.

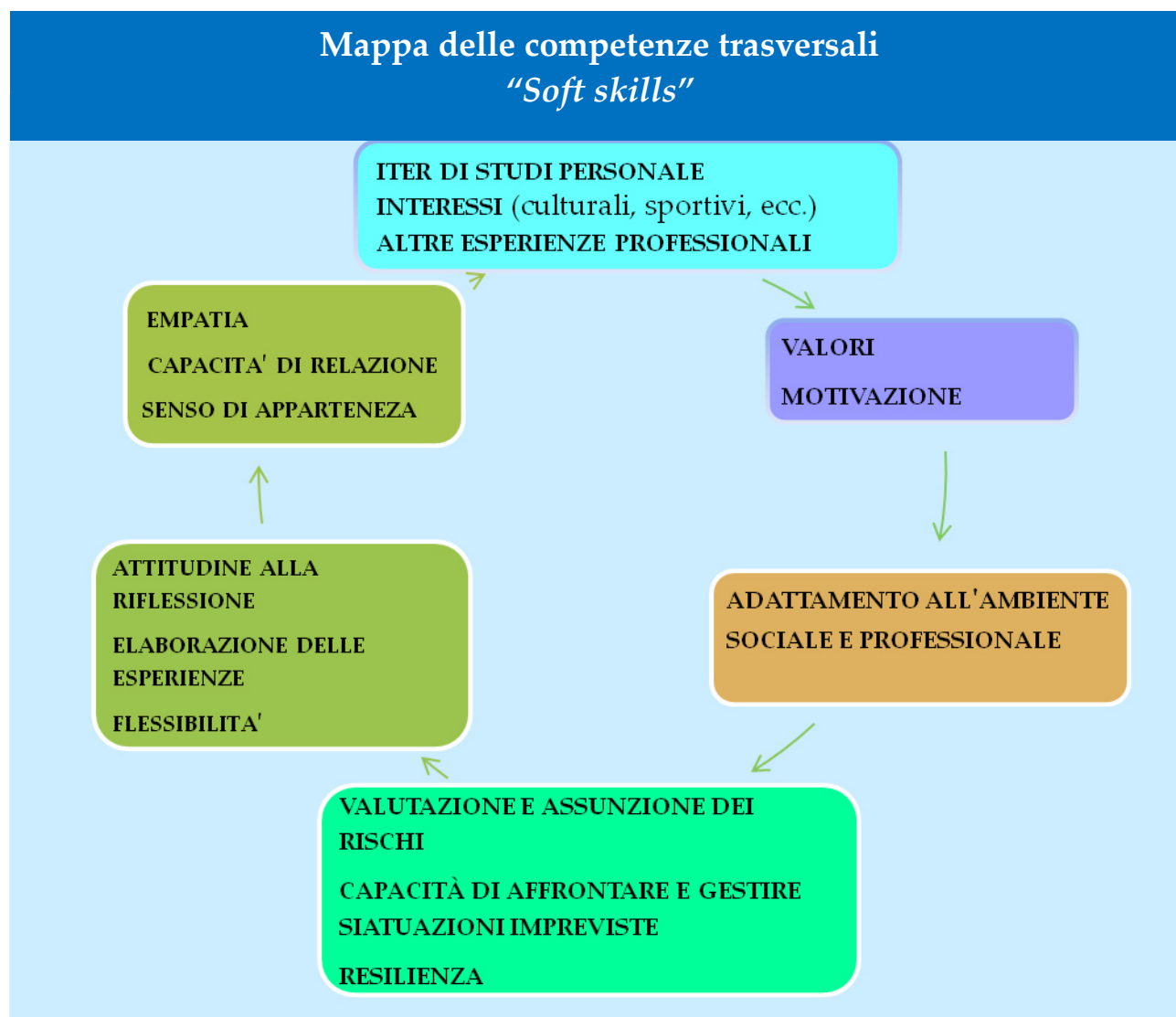
Mapa delle competenze tecnico-operative "Hardskills"

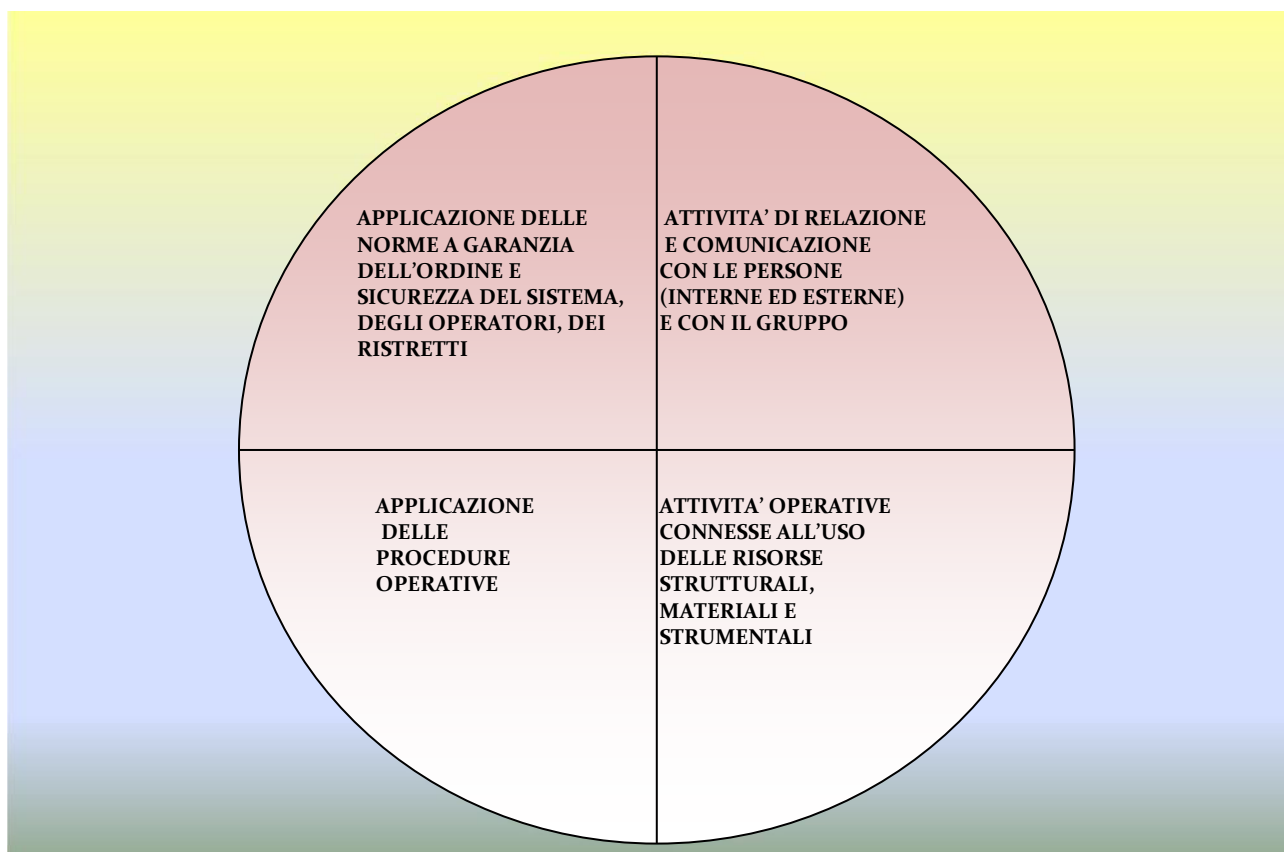


5.2. Le competenze trasversali sono risorse dipendenti dalla crescita e dalla formazione di ciascuno, da qualità e attitudini individuali. Esse sono indispensabili per potenziare la collaborazione interprofessionale e interistituzionale, il senso di appartenenza al gruppo, la flessibilità rispetto al mutare delle situazioni contingenti, la capacità di adattamento all'ambiente sociale, la costruzione di relazioni proficue ed anche la capacità di affrontare situazioni stressanti.

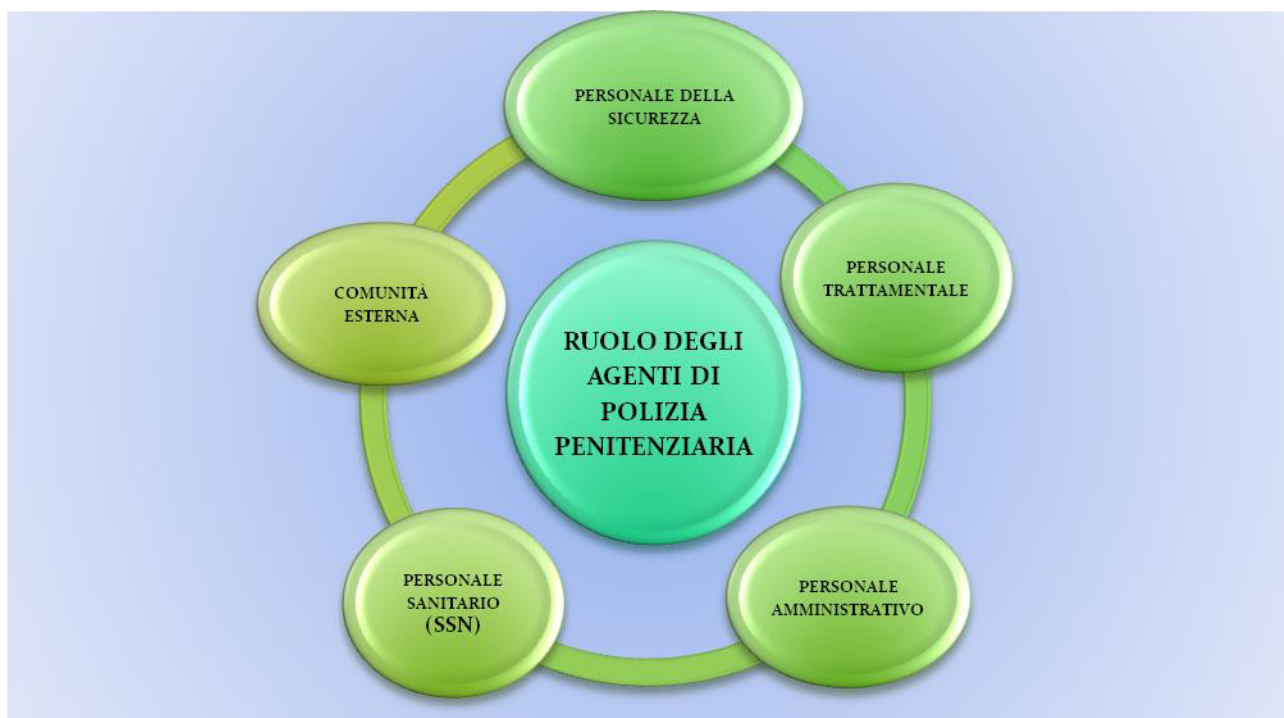
Rientra in questo ambito la capacità di gestire le competenze del ruolo armonizzando teoria e prassi dell'applicazione della norma con il senso di umanità che la relazione con le persone detenute richiede.

Tali competenze "fanno la differenza" in un contesto professionale difficile nel quale i problemi connessi a carenze di risorse logistiche, strumentali e umane si sommano alla composizione di una popolazione detenuta composita, multietnica e certo eterogenea per cultura e pericolosità che pure va gestita in ragione delle finalità della pena.





La figura professionale dell'Agente/Assistente si colloca, infine, in una rete di relazioni con il personale delle diverse aree dell'Istituto penitenziario e può trovarsi ad interagire con figure professionali esterne appartenenti anche ad altri enti istituzionali, Forze dell'ordine e associazioni a vario titolo presenti nel mondo penitenziario.



GLI OBIETTIVI FORMATIVI

§6. Dalla mappa delle competenze discendono gli obiettivi della formazione:

- a. **fornire** le conoscenze teorico-pratiche necessarie per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria;
- b. **fornire** le conoscenze e **far acquisire le abilità operative** richieste per lo svolgimento delle mansioni dell'agente nell'ambito dei singoli servizi degli istituti;
- c. **fornire** gli elementi di conoscenza dei settori e dei servizi in cui il personale può essere impiegato e le rispettive pratiche operative;
- d. **far acquisire** la consapevolezza della conoscenza della persona come approccio professionale utile sia per promuovere il percorso del trattamento rieducativo, sia per prevenire situazioni di pericolo o di pregiudizio della sicurezza;
- e. **promuovere** un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità in rapporto alle mansioni e all'immagine del Corpo;
- f. **sostenere** il sentimento di appartenenza al Corpo e l'adozione di comportamenti solidali nei confronti dei colleghi;
- g. **fornire** un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del contesto penitenziario;
- h. **far acquisire** modalità operative e comportamenti personali di collaborazione e di cooperazione con tutte le figure professionali;
- i. **fornire** le conoscenze per comprendere le dinamiche della devianza e le principali cause all'origine della commissione dei reati;
- j. **fornire** le conoscenze necessarie per rivolgersi alla popolazione detenuta considerando le diversità etniche, culturali, linguistiche e la conseguente necessità di differenziazione degli interventi;
- k. **fornire** gli elementi per favorire un corretto e consapevole inserimento lavorativo e un responsabile rapporto con l'organizzazione nel suo complesso.

§7. Le aree disciplinari

Per una organica gestione dei contenuti formativi gli argomenti sono organizzati in aree disciplinari connesse tra loro.

I contenuti vengono qui descritti in maniera didascalica per consentire l'omogenea trattazione in tutte le sedi, ma, attraverso il coordinamento dei docenti, essi possono essere trattati all'occorrenza in maniera trasversale esponendo i diversi aspetti della stessa realtà con ricorso a eventuali codocenze su argomenti particolarmente significativi.

Aree disciplinari

Giuridiche	Tecnico-operative	Relazionali	Addestrative
<ul style="list-style-type: none"> • <i>introduzione allo studio del diritto e delle fonti</i> • <i>Elementi di diritto pubblico generale</i> • <i>Costituzione ed esecuzione penale</i> • <i>Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione</i> • <i>Elementi di diritto penale</i> • <i>Elementi di Procedura Penale – Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza</i> • <i>Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione</i> • <i>I diritti universali e la tutela della dignità della persona</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Operatività del ruolo nei differenti circuiti</i> • <i>Regolamento di servizio</i> • <i>Tecniche di comunicazione applicata</i> • <i>Fenomeni migratori e detenzione</i> • <i>Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso</i> • <i>La popolazione detenuta</i> • <i>Elementi e metodologia del trattamento individualizzato</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Etica del Corpo e norme di comportamento.</i> • <i>Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali</i> • <i>Il rapporto di lavoro e Pari opportunità</i> • <i>La sicurezza nei luoghi di lavoro</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi</i> • <i>Tecniche di difesa personale</i> • <i>Abilitazione all'uso dello sfollagente</i> • <i>Addestramento formale</i> • <i>Tecniche di gestione dello stress</i>

Oltre agli argomenti classificati nelle diverse discipline, vengono proposti altri interventi didattici tematici che approfondiscono o completano la formazione.

L'operatività del ruolo è declinata in maniera dettagliata in modo da dedicare anche nella fase didattica, oltre che in quella di tirocinio, l'approfondimento di specifiche prassi e tecniche operative tipiche.

Le competenze trasversali (*soft skills*) indispensabili per operare nella legalità e nella sicurezza, la partecipazione ai percorsi trattamentali e di reinserimento delle persone

condannate, qualificano e differenziano la professionalità degli appartenenti al Corpo da quella delle altre Forze di polizia e la formazione ne recepisce la centralità nel percorso di costruzione della identità professionale.

Per promuovere nei corsisti la capacità di esercitare una comunicazione efficace e corretta nei confronti dell'utenza quale strumento fondamentale anche per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, sarà posto l'accento sul tema della capacità di ascolto, con riferimento alla decodificazione di comportamenti verbali e non verbali e alle dinamiche della comunicazione applicate alle concrete situazioni di lavoro.

Uno specifico intervento didattico è volto a prevenire le situazioni ad elevato livello di criticità attraverso l'acquisizione e l'utilizzo di tecniche *de-escalation* finalizzate a depotenziare atteggiamenti violenti o aggressivi.

Gli episodi di suicidio tentato o consumato dalle persone detenute rappresentano l'evento più drammatico e di maggior impatto emotivo ed operativo per il personale del Corpo. Nell'ambito dell'operatività del ruolo sarà dedicato uno spazio di riflessione e confronto che ponga in evidenza gli innumerevoli interventi che il personale compie e che molte volte sono risolutivi per salvare la vita di una persona detenuta. Verranno approfondite le procedure da seguire e fornite le informazioni sanitarie, psicologiche e trattamentali per le strategie di prevenzione.

La necessità di poter comunicare in un contesto multietnico è di fondamentale importanza sotto il profilo della sicurezza e della gestione. In particolare, l'agente che opera *front-line* raccoglie molte esigenze dai detenuti nelle sezioni detentive: viene quindi inserito un modulo di accrescimento linguistico.

Il rapporto di lavoro sarà esposto esaminando le sue componenti para - contrattuali, dando spazio al tema delle pari opportunità; la sicurezza nei luoghi di lavoro, offrendo anche informazioni di carattere sanitario **soprattutto in chiave di prevenzione della diffusione di malattie infettive e con esercitazioni sul primo intervento nei casi di arresto cardiaco** o dei principali incidenti che si possono verificare.

Specifiche lezioni tratteranno della violenza di genere e delle molestie sul luogo di lavoro, per sensibilizzare il personale a prevenire e rilevare comportamenti inadeguati tra colleghi.

Sulla base del protocollo di intesa firmato dal Ministro della Giustizia con l'associazione *Bambini senza sbarre* e il *Garante per i diritti dell'infanzia* uno specifico intervento didattico verrà svolto per sensibilizzare gli allievi sul tema dei rapporti dei bambini con genitori detenuti e sulle prassi operative adeguate.

La comprensione delle dinamiche relazionali tipiche nelle organizzazioni con particolare riferimento ai rapporti gerarchici, ai rapporti tra pari e a quelli funzionali con altre figure sarà oggetto di specifica formazione.

La collocazione in un contesto interprofessionale richiede infatti che cooperazione e collaborazione siano il metodo di lavoro che consenta di raggiungere gli obiettivi

istituzionali e che costituisce la migliore garanzia per la sicurezza e la protezione dai rischi professionali, quali *burn out* o altri disagi derivanti dal contatto con la sofferenza.

Il programma del corso dedica attenzione agli aspetti deontologici che verranno trattati con riferimento alle situazioni concrete in collegamento con l'operatività del ruolo.

Gli allievi verranno sensibilizzati alla tutela dell'immagine personale e del Corpo e al corretto e consapevole uso dei *social network*.

Accanto alle materie di natura propriamente formativa si collocano naturalmente quelle addestrative quali l'addestramento formale, l'addestramento all'uso dell'armamento in dotazione al Corpo con la conseguente abilitazione all'arma da fuoco e all'arma di reparto, le tecniche di difesa personale e del disarmo trattate dagli istruttori del Corpo.

§8. Alla fine del percorso l'allievo dovrà avere acquisito:

- a) la visione del proprio ruolo quale tutore della legalità. Il rispetto dei diritti e della dignità delle persone ristrette non è soltanto un assunto etico e deontologico, ma è condizione principale per la salvaguardia della sicurezza;
- b) le tecniche operative proprie del ruolo;
- c) l'apprendimento dei modelli operativi adeguati alle specificità dei differenti circuiti penitenziari;
- d) il significato *sulla conoscenza della persona* quale metodo di lavoro applicabile in tutti i contesti e per tutte le finalità;
- e) la flessibilità quale caratteristica che consente di gestire la sfera di autonomia del ruolo con la consapevolezza delle regole, nel rispetto delle differenze;
- f) la cooperazione tra gli appartenenti al Corpo e con le altre figure professionali come modalità privilegiata per raggiungere i fini istituzionali;
- g) l'attenzione alla tutela della propria salute psicofisica derivante dall'applicazione delle norme di prevenzione sanitaria, dalla conoscenza delle dinamiche organizzative e nei rapporti interpersonali, dalla conoscenza di tecniche di decongestione dello stress.

LA STRUTTURA DEL CORSO E LE METODOLOGIE DIDATTICHE

§9. Gli obiettivi del corso si realizzano attraverso lezioni in presenza, formazione a distanza in e-learning su portale e con lezioni live e tirocinio negli istituti penitenziari utilizzando quindi una molteplicità di approcci.

Gli allievi saranno dotati, fin dall'inizio, di *mail* istituzionale per poter accedere ai portali ed ai collegamenti *live* con la scuola ed i docenti.

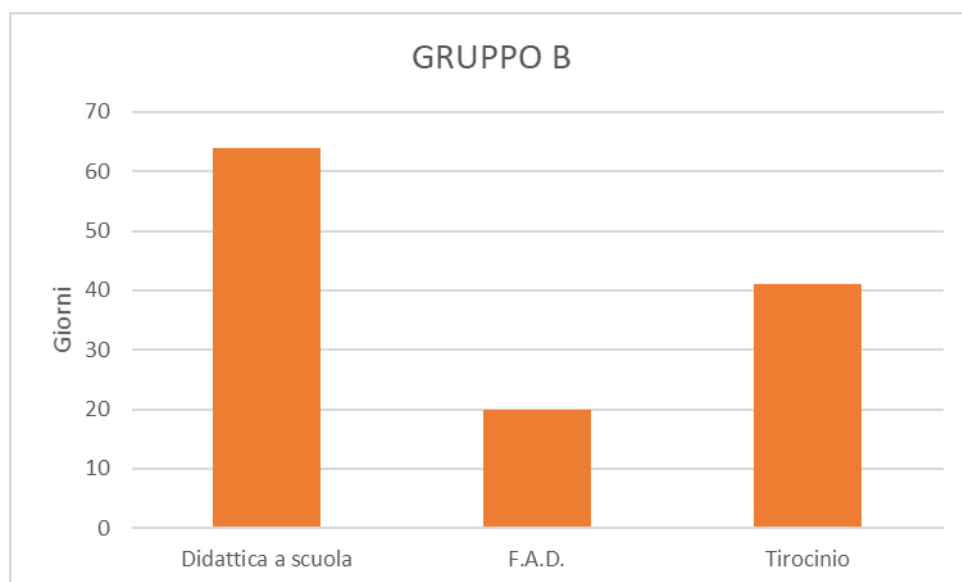
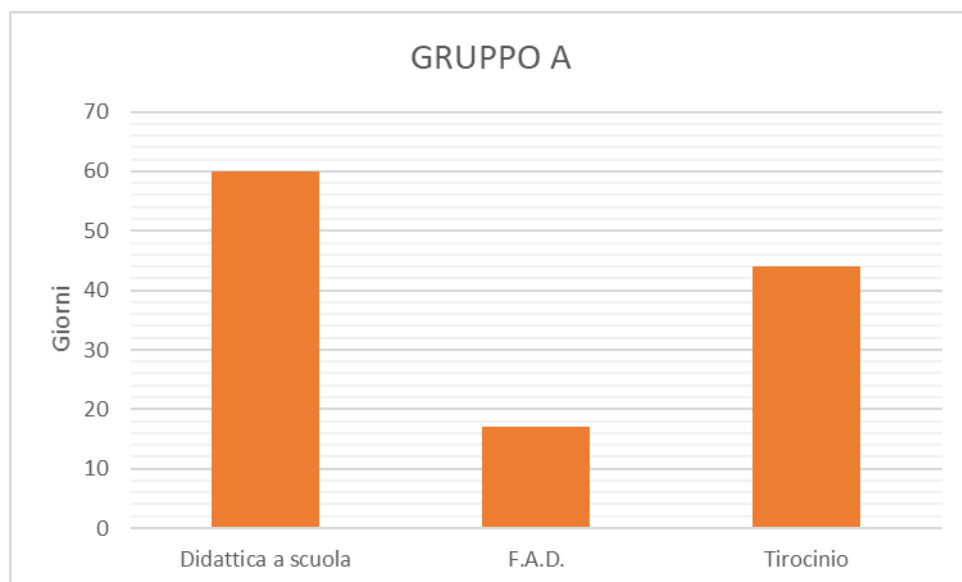
L'intero contingente è stato quindi suddiviso in due gruppi (A e B) che si alterneranno nelle scuole, negli istituti e presso i loro domicili.

Articolazione didattica

Il corso prende formalmente avvio entro il mese dicembre con la presa in carico dei vincitori del concorso dalla sede formativa; viene sospeso per le festività per riprendere con le attività didattiche il 9 gennaio.

Il percorso, con una leggera differenza tra i due gruppi, si articola in:

Articolazione (in giorni)	Gruppo A	Gruppo B
Presenza nelle scuole	60	64
Formazione a distanza	17	20
Tirocinio	44	41
Studio individuale	3	3



Didattica in presenza

Il corso si apre, per il gruppo A con due settimane in presenza nelle scuole durante le quali, oltre agli adempimenti amministrativi e al vestiario, verranno trasmesse:

- le conoscenze fondamentali per rendere consapevoli gli allievi di entrare a far parte di una Amministrazione pubblica, e di un Corpo di polizia;
- i valori alla base della missione dell'Amministrazione e del Corpo;
- le principali norme di comportamento derivanti dalla appartenenza;
- i fondamenti dell'organizzazione del Corpo e dell'Amministrazione.
- I principi etici e giuridici alla base dell'esecuzione delle condanne nel sistema italiano

Per il gruppo B che inizia la formazione con il modulo a distanza, è prevista una presenza di tre giornate dal 28 al 30 dicembre nelle scuole per la presentazione del percorso, i primi adempimenti amministrativi e per una ancorché minima contestualizzazione sulle competenze del Corpo, la sua organizzazione, la missione dell'Amministrazione.

Gli allievi avranno in queste giornate modo di conoscere il tutor di riferimento e verranno effettuate le procedure per fruire della formazione a distanza.

La permanenza nelle scuole, nei successivi periodi, sarà dedicata all'acquisizione delle conoscenze teoriche, all'addestramento ed alla abilitazione all'uso delle armi ed all'approfondimento di tutti gli aspetti tecnico-operativi che non possono essere trattati se non in presenza.

Formazione a distanza

Si realizza attraverso la fruizione di corsi su piattaforma "progetto Trio" già positivamente utilizzato per altre attività per gli argomenti a carattere prevalentemente teorico e/generalistico non legati cioè alla peculiarità del contesto:

La Formazione a distanza prevede anche lezioni *live* con un docente che, in maniera sincrona, espone la lezione e consente una interazione con gli allievi.

Oltre al tutor d'aula gli allievi saranno seguiti, per le materie giuridiche da un supervisore che li orienterà nello studio riprendendo in *live* e/o in presenza i concetti base delle discipline.

Tirocinio

Il tirocinio è suddiviso in tre distinti periodi. Per motivi legati alla pianificazione didattica ed al calendario sono previsti, nel primo ciclo, due periodi di due settimane ciascuno. Questo primo contatto con la realtà penitenziaria, effettuato in due differenti istituti è

finalizzato a conoscere realtà organizzative diverse e ad acquisire il concetto di differenziazione in ragione della struttura dell'istituto, del territorio in cui è inserito, dei circuiti presenti e della tipologia della popolazione detenuta. Inoltre risulta fondamentale la conoscenza concreta con il contesto penitenziario per collocare gli insegnamenti teorici e per evitare il ricorso a rappresentazioni immaginarie e falsate dell'ambiente penitenziario e delle dinamiche che lo caratterizzano.

Il terzo tirocinio, più lungo, dopo il giudizio globale di idoneità e l'acquisizione dello status di agente in prova è invece dedicato alla sperimentazione del ruolo in affiancamento a personale esperto.

Monitoraggio e tutoring

Le attività formative nel loro complesso saranno seguite dallo staff della scuola nelle figure del responsabile dell'area formazione, del coordinatore del corso e dei tutor. Lo staff assume una centralità ancor maggiore considerato il breve periodo in presenza non sufficiente per conoscere approfonditamente i corsisti.

Il presidio del percorso deve mirare a recepire eventuali difficoltà che l'allievo può incontrare, riferire alla direzione per individuare le strategie di risoluzione, segnalare le necessità di rinforzo formativo e /o motivazionale.

Durante le fasi a distanza e il tirocinio il contatto con gli allievi dovrà essere costante. Considerati i periodi non brevi in cui i corsisti saranno impegnati fuori dalle scuole è necessario mantenere e sostenere il sentimento di appartenenza e di consapevolezza del ruolo e della scelta professionale. Questi elementi tutt'altro che secondari "fanno la differenza" e sono tra gli obiettivi espliciti del corso che la modalità *blended*, che caratterizza il percorso, non deve penalizzare.

Se infatti le conoscenze possono essere acquisite nel tempo e con la pratica, non altrettanto avviene per la consapevolezza della scelta professionale che si consolida attraverso la rappresentazione della realtà in tutti i suoi aspetti.

Il consistente ricorso alla formazione a distanza e la discontinuità nella presenza nelle scuole non consente una erogazione didattica analoga a quella in presenza, sia come tempi, sia come modalità espositive, verranno pertanto opportunamente organizzate, anche a distanza, momenti di confronto che offrano *input* per riflettere sui fondamenti della professione, sugli aspetti deontologici ed etici che la gestione dell'esecuzione delle condanne e il contatto con le persone recluse comporta. Quindi *forum*, discussioni che offrono punti di vista differenti per descrivere un contesto complesso potranno completare una formazione che, in presenza, si risolve ad essere inevitabilmente troppo centrata su aspetti tecnici e/o addestrativi che, seppur essenziali non completano le *skills* che l'agente deve possedere.

Il ricorso a metodologie integrate tra loro deve essere pianificato in un percorso di apprendimento propedeutico e coerente. In questa prospettiva diviene ancor più significativo il coordinamento didattico e il tutoring che si qualificano in un accompagnamento costante, in grado di saper gestire le metodologie e gli strumenti tecnologici utilizzati per guidare l'allievo e mantenere la continuità e il contatto con l'istituzione anche durante le fasi a distanza ed i collegamenti *on line*.

In allegato una sintesi degli argomenti che saranno trattati in presenza e quelli in *fad* tenendo presente che il tempo di erogazione di quest'ultima è indicativo e comprende anche gli approfondimenti succitati.

§10. L'inserimento, nei programmi didattici di esperienze corporee viene utilizzato, oltre che nelle esercitazioni per l'addestramento all'uso delle armi e alla difesa personale anche per acquisire alcune tecniche di gestione dello *stress*. Per queste ultime, che sempre di più incontrano il consenso del personale, si farà uso di approcci propriocettivi, esercizi di rilassamento, di consapevolezza corporea, di *mindfulness* e simili.

Il recentissimo inserimento del *burn out*, nella classifica dei "disturbi" di rilievo medico da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, rinforza la scelta operata da tempo nei programmi di formazione iniziale, di fornire consapevolezza, informazione e strumenti per mantenere l'equilibrio psicofisico e contrastare l'insorgenza di disagio o malattia.

La pianificazione didattica non potrà superare le effettive 33 ore settimanali per rispettare i tempi di consolidamento dell'apprendimento e da dedicare allo studio individuale ed i fisiologici tempi di pausa.

§11. Tirocinio

Il tirocinio, come suesposto è, per motivi di pianificazione ed organizzazione generale, strutturato in tre periodi, differenziati per metodo ed obiettivi, caratterizzati dalla rotazione in due diversi istituti per consentire la conoscenza di almeno due realtà.

Il tirocinio del primo ciclo, più breve, è finalizzato ad una conoscenza complessiva dell'organizzazione dell'istituto penitenziario, delle figure professionali che vi operano, della popolazione detenuta in modo da collocare in modo realistico compiti e mansioni del proprio ruolo e di quello degli altri operatori. Verrà fin dall'inizio favorita una visione di un sistema complesso in cui il fine istituzionale si raggiunge con l'integrazione operativa di tutte le aree e servizi.

Ulteriore obiettivo è quello di far acquisire una visione delle differenti modalità di esecuzione delle condanne e dei soggetti istituzionali che ne sono titolari: è l'ambito delle misure di comunità che verrà fatto conoscere con visite ed incontri degli Uffici per

l'esecuzione penale esterna, istituti per minorenni ove presenti, comunità, centri di prima accoglienza ecc.

L'esperienza sarà completata da visite di studio in altre strutture che hanno interazioni con il sistema penitenziario (tribunali, questure, ecc.).

L'allievo, seguito da un *trainer*, osserva il contesto, raccoglie informazioni utili per dare concretezza e una più realistica contestualizzazione ai contenuti didattici, viene invitato a osservare e a far emergere la propria dimensione emotiva nell'impatto con il contesto.

Nel secondo ciclo è previsto un periodo più lungo e l'allievo, ormai agente in prova, sarà chiamato a sperimentare, in affiancamento a personale esperto, le competenze del ruolo nelle diverse sfaccettature.

Con un preciso mandato di tirocinio, l'agente farà esperienza (compresi turni notturni e festivi) nei diversi posti di servizio con prevalenza della sezione detentiva.

Il programma di tirocinio viene condiviso con i *trainer* degli istituti che sul posto seguiranno gli agenti e costituiranno il loro punto di riferimento.

Al rientro nelle scuole si riserva, come di consueto particolare attenzione alla elaborazione delle esperienze *on the job* dal punto di vista delle pratiche tecnico – operative, ma anche con riguardo alle risonanze emotive che il contatto con il carcere e con la popolazione detenuta provoca.

L'elaborazione avviene quindi sia dalla prospettiva operativa sia da quella psicologica con momenti strutturati gestiti dai docenti delle discipline operative e dagli psicologi dell'orientamento.

§12. Orientamento

Trasversalmente a tutto il percorso, verranno sviluppati interventi di orientamento e sostegno alla motivazione in modo da creare un filo conduttore e uno spazio di riflessione sull'esperienza formativa congiunta a quella della prospettiva lavorativa.

L'azione di orientamento nasce dalla doppia esigenza di sostenere gli allievi - agenti in prova nel processo di apprendimento e di accompagnarli nella consapevole assunzione del ruolo di agente del Corpo. Prenderà avvio fin dal momento dell'arrivo dei corsisti nelle rispettive sedi formative per collocarsi lungo il percorso, soprattutto nei momenti cardine, in stretta sinergia con i docenti delle materie tecnico- operative.

§13. Gestione del corso

La gestione del processo formativo, di importanza pari, se non superiore, alla *performance* dei docenti ed al mantenimento di un ambiente coerente con gli obiettivi del corso è condizione fondamentale per non disorientare gli allievi e dare così loro fiducia e stimolo.

Le scuole, pertanto, tenuto conto della composizione e dell'età dei corsisti avranno cura di seguirli con attenzione facendo sì che essi trovino figure di riferimento (coordinatore, tutor

etc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza e in grado di svolgere anche un ruolo di supporto e di riferimento.

Il coordinatore del corso, individuato in un funzionario del Corpo, avrà naturalmente il compito di mettere in correlazione i contenuti formativi, attraverso periodiche riunioni con i docenti per evitare sovrapposizioni o contraddizioni: in particolare, il coordinatore dovrà indirizzare i docenti a trattare gli argomenti in modo razionalmente trasversale e riferiti alla concreta operatività.

§14. Studio individuale e guidato

Ogni allievo ha esigenze e tempi di apprendimento diversi. Il gruppo è molto importante anche da questo punto di vista.

Anche a distanza, è possibile fare riferimento al proprio *gruppo aula* che se adeguatamente guidato dal tutor non perde il suo valore di stimolo e di sostegno.

Le scuole si avvarranno per i contenuti tecnici, anche se erogati in e-learning, di docenti che possano riprendere e approfondire i contenuti didattici essenziali.

§15 Monitoraggio e valutazione

Per monitorare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto dai corsisti ed eventualmente rimodulare l'operato del docente, verranno effettuate periodiche verifiche dell'apprendimento, anche a carattere interdisciplinare, per mettere in relazione i diversi contenuti e per armonizzare i diversi approcci proposti.

Fa parte integrante della valutazione dell'allievo il comportamento formale e la natura delle relazioni che instaura con i colleghi, con i superiori gerarchici, con le altre professionalità e con i detenuti durante il tirocinio.

I DOCENTI

§16. Il corpo docenti andrà individuato tra esperti interni ed esterni all'Amministrazione.

Per i criteri e i requisiti di scelta dei docenti sarà fatto riferimento al provvedimento del Capo del Dipartimento 15 marzo 2010, adeguatamente armonizzato con i principi di economicità e di qualità della prestazione rilevata dalle sedi formative in precedenti incarichi.

L'INSERIMENTO AL LAVORO

§17. Dopo la conclusione del corso, i neoagenti effettueranno un periodo di inserimento lavorativo guidato presso la sede di assegnazione.

Al riguardo, uno specifico progetto² ha portato alla definizione di un modello teorico per la gestione del processo di inserimento assistito sviluppato con una ampia partecipazione di personale di tutti i ruoli.

Da una ricerca-intervento condotta in collaborazione con l'Università di Roma sui processi di socializzazione lavorativa³ degli agenti del Corpo è emerso che una buona socializzazione contribuisce efficacemente al contenimento di alcuni esiti negativi quali la percezione del *burn out* nelle sue varie forme e l'intenzione di lasciare l'Amministrazione; incide positivamente sull'integrazione relazionale; agevola la condivisione degli obiettivi istituzionali.

Attraverso l'inserimento assistito si vorrebbe presidiare il passaggio dalla scuola all'istituto e stabilire una continuità tra la formazione ricevuta presso la scuola e quella, a carattere permanente, che la persona riceve dal contesto di lavoro.

L'agente di nuova nomina sarà in servizio operativo a tutti gli effetti, pienamente responsabile delle mansioni previste dal ruolo e che il processo in oggetto si configura come azione gestionale che non influenza lo *status* giuridico.

§18. La procedura di inserimento al lavoro è stata estesa a tutti gli istituti penitenziari e persegue specifiche finalità.

- a. *Obiettivi di apprendimento*, volti a tradurre operativamente le competenze acquisite durante il corso, conoscere le norme interne, il modello organizzativo locale, le persone che operano nell'istituto di assegnazione.
- b. *Obiettivi di integrazione*, volti a facilitare l'integrazione nel gruppo dei colleghi, nell'unità operativa di destinazione, nel contesto complessivo dell'istituto e nel contesto sociale del luogo.
- c. *Obiettivi di implementazione professionale e accrescimento personale*, per integrare la percezione ideale del ruolo con la sua visione concreta, acquisire e sostenere una prospettiva di sviluppo personale e professionale, sostenere il livello motivazionale della scelta professionale operata.

§19. Il modello di socializzazione adottato si riferisce alla metodologia del *mentoring* contestualizzata alle specificità del contesto e coinvolge in una azione sinergica più figure professionali aventi responsabilità gestionali e gli stessi direttori delle sedi di assegnazione. La figura cardine è quella del *facilitatore* per la cui individuazione si fa

² E' il progetto "P.I.L. (programma per l'inserimento lavorativo)" realizzato in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma – Facoltà di psicologia 2.

³ Con il termine si intende sia la comprensione del ruolo lavorativo sia l'integrazione nel gruppo dei colleghi.

riferimento alle caratteristiche ed ai requisiti stabiliti⁴. Si farà ricorso al personale che ha già ricevuto apposita formazione al compito attraverso il progetto P.I.L., l'incarico sarà formalizzato anche al fine di una piena legittimazione del percorso di inserimento da parte delle direzioni e degli operatori penitenziari localmente investiti del processo. Resta tuttavia fondamentale il coinvolgimento, oltre che del comandante e dei responsabili delle unità operative, del restante personale del Corpo.

Il percorso è strutturato su tre settimane.

Le attività sono progressive e prevedono che la prima settimana sia finalizzata all'accoglienza relazionale e alla conoscenza del contesto organizzativo, che la seconda sia dedicata alla conoscenza delle unità operative e a facilitare la conoscenza del territorio per favorire l'integrazione sociale. Nella terza settimana infine l'attenzione è concentrata sulla supervisione operativa in settori o compiti più specializzati anche al fine di orientare in maniera adeguata l'assegnazione dell'agente; sono comunque previsti incontri di verifica successivi tra il facilitatore e il neo-assunto durante i primi sei mesi.

Il programma di inserimento lavorativo è tutt'ora disciplinato dalla circolare della Direzione generale del personale e della formazione 16 luglio 2012 n. 2661119.

⁴ Solida esperienza professionale, autorevolezza personale, spiccate abilità relazionali, disponibilità e motivazione al compito, preferibilmente appartenente al ruolo dei sovrintendenti e /o ispettori.

PARTE SECONDA

IL PROGRAMMA

L'ORIENTAMENTO

Il processo di avvicinamento al contesto penitenziario che ancora conserva e suscita risonanze emotive e pregiudizi, nonché l'eco di situazioni che assurgono alle cronache e fanno percepire il carcere come luogo "oscuro" e pericoloso rendono ancor più necessario accompagnare i giovani allievi verso la costruzione di un rapporto con la realtà lavorativa impostato su basi di rispetto, condivisione e responsabilizzazione, in modo da favorire la consapevole convergenza tra gli obiettivi, interessi e valori del singolo con quelli dell'organizzazione di appartenenza.

Ma soprattutto va supportata la consapevolezza della scelta professionale fondata su elementi di oggettiva e diretta conoscenza

E' necessario quindi predisporre un *setting* formativo che riconosca alla motivazione il ruolo di leva dell'apprendimento e alla diversità di esperienze, di interessi e di stili cognitivi lo stimolo allo scambio continuo tra i corsisti e tra loro e i docenti.

Tali relazioni sono fondamentali per alimentare il processo di apprendimento e consentono la progressiva integrazione di conoscenze, emozioni e comportamenti a livelli di complessità crescenti.

In tale prospettiva, l'essenza di un corso di formazione per l'immissione consapevole nell'ambito lavorativo penitenziario sta nella cura e nel presidio dei processi di costruzione di rappresentazioni, orientamenti e atteggiamenti verso il contesto lavorativo, verso le sue regole formali ed informali e i suoi principi di funzionamento, taciti o espliciti.

Occorre per conseguenza, dotare gli allievi degli strumenti di conoscenza del contesto che consentano l'acquisizione di capacità basilari di lettura delle sue dinamiche ricorrenti, delle modalità prevalenti di attribuzione di significato ad eventi e situazioni, delle alternative esplicative possibili, a partire da una messa a fuoco del come gli stessi eventi si verificano e delle conseguenze di ciascuna opzione di intervento.

L'acquisizione delle suddette abilità richiede un'appropriata conoscenza di sé in rapporto all'ambiente lavorativo, alle caratteristiche dell'utenza, alle istanze sociali, in base alla mediazione esercitata dal ruolo e dal mandato istituzionale.

Il corso avrà, perciò, la finalità di sviluppare la capacità di sintonizzarsi con le richieste del contesto tramite l'ascolto, l'osservazione e l'autoriflessione, in modo da ampliare la sfera delle possibilità di azione e una corrispondente flessibilità delle reazioni.

In sinergia con la psicologia del lavoro che fornisce chiavi di lettura e di interpretazione del funzionamento delle organizzazioni complesse, il percorso di orientamento è perciò volto ad arricchire il repertorio personale di strategie, modalità di approccio e schemi di risposta alle diverse situazioni operative (richieste di informazioni, di aiuto pratico, di ascolto, di intermediazione ecc.) e nei diversi settori.

Il corso ambisce, in una frase, ad "insegnare ad apprendere" e a far acquisire un approccio consapevole ed equilibrato al lavoro ed alle diverse situazioni che nell'esercizio della professione potranno verificarsi.

Per la trattazione didattica si farà riferimento a esperti in orientamento affiancati in alcune fasi da appartenenti al Corpo e docenti del corso, al fine di contestualizzare la proiezione del ruolo nella concretezza dei compiti istituzionali.

DISCIPLINE GIURIDICHE

Argomenti

1. *Fonti del diritto)*
2. *Elementi di diritto pubblico generale*
3. *Costituzione ed esecuzione penale*
4. *Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione*
5. *Elementi di diritto penale*
6. *Elementi di procedura penale e attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza*
7. *Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione*
8. *Convenzioni internazionali a tutela del rispetto dei diritti e della dignità della persona*

1. Le fonti del diritto ed elementi di diritto pubblico generale

Contenuti

- ❑ Introduzione allo studio del diritto: il sistema giuridico, la gerarchia delle fonti normative, la formazione delle leggi, le branche del diritto, la terminologia giuridica.
- ❑ La Costituzione italiana: cenni storici e principi fondamentali
- ❑ Diritti e doveri dei cittadini
- ❑ L'Unione Europea: principali organismi ed influenza sugli stati nazionali
- ❑ La Pubblica Amministrazione
- ❑ Principi fondamentali del diritto amministrativo
- ❑ Atti, procedimenti e provvedimenti amministrativi
- ❑ Giustizia amministrativa

2. Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione

Contenuti

- ❑ Storia del Corpo: il Bicentenario e l'Unità d'Italia
- ❑ La legge 395/90 ed i decreti delegati. Norme generali e principi
- ❑ Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo
- ❑ Quadro generale dell'organizzazione centrale e territoriale dell'Amministrazione Penitenziaria
- ❑ I provveditorati regionali
- ❑ Gli istituti penitenziari e le aree operative
- ❑ Il Direttore dell'istituto
- ❑ Le altre figure professionali nell'Amministrazione
- ❑ Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

3. Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'Esecuzione

Contenuti

- ❑ Principi generali: pene detentive, non detentive, misure alternative, probation
- ❑ Le regole penitenziarie europee
- ❑ La differenziazione degli istituti ed i circuiti
- ❑ Il regolamento di istituto
- ❑ Il regime penitenziario
- ❑ Il trattamento rieducativo - il progetto d'istituto ed il programma individualizzato
- ❑ L'équipe di osservazione e trattamento: figure professionali e rispettive competenze
- ❑ Il regime penitenziario e il trattamento intramurario: le figure professionali e il ruolo degli operatori penitenziari con specifico riferimento alla polizia penitenziaria. Il rapporto di interdipendenza tra sicurezza e trattamento
- ❑ L'integrazione degli interventi
- ❑ Specifici collegamenti tra le norme dell'Ordinamento Penitenziario e del Regolamento di esecuzione e le attività espletate dalla polizia penitenziaria nell'ambito dei servizi di istituto (regolamento di servizio)
- ❑ I controlli preventivi e le attività dirette al mantenimento dell'ordine, della sicurezza ed alla prevenzione
- ❑ La Magistratura di sorveglianza: il magistrato di sorveglianza, il tribunale di sorveglianza
- ❑ Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, diritto di reclamo, regime e trattamento differenziati
- ❑ Sorveglianza particolare (art. 14 bis O.P.)
- ❑ Colloqui e corrispondenza
- ❑ Situazioni di emergenza
- ❑ Assistenza sanitaria
- ❑ Il regime previsto dall'art. 41 bis, co 2, O.P.
- ❑ I reparti detentivi femminili: peculiarità relative all'utenza ed alla gestione

- Cenni riguardanti i principi generali, strutture ed organizzazione della giustizia minorile
- Organismi nazionali ed internazionali che vigilano sulla esecuzione della pena: il Garante Nazionale ed il Comitato per la prevenzione della tortura

Gli argomenti saranno trattati e sviluppati dal docente per far acquisire una conoscenza completa ed approfondita della materia con particolari riferimenti agli aspetti legati alle competenze del Corpo di polizia penitenziaria e del ruolo dell'agente.

4.Elementi di diritto penale

Contenuti

- Cenni introduttivi sul sistema penale
- Il reato
- Delitti e contravvenzioni
- Soggetto attivo e soggetto passivo del reato
- Oggetto giuridico
- Elemento oggettivo ed elemento soggettivo
- Le cause di esclusione del reato con particolare riguardo all'uso legittimo delle armi
- Forme del reato
- Imputabilità, semi imputabilità, capacità a delinquere, pericolosità sociale
- La pena e le misure di sicurezza
- L'esecuzione della pena
- Le sanzioni sostitutive
- Cenni sulle cause di estinzione del reato e della pena
- Reati propri dell'operatore di polizia penitenziaria e altri ricorrenti nel contesto penitenziario.

5.Elementi di procedura penale e attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza

5.1. Elementi di procedura penale

Contenuti

- Principi costituzionali in materia processuale
- Soggetti e parti del processo penale
- La funzione di polizia giudiziaria e i suoi organi
- Notizia di reato e indagini preliminari
- Attività di polizia giudiziaria in relazione ai mezzi di prova e di ricerca della prova
- Misure pre-cautelari: arresto e fermo
- Misure cautelari
- Udienda preliminare, riti speciali e giudizio
- Impugnazioni: appello, ricorso per cassazione, revisione (*illustrazione sintetica*)
- Esecuzione penale
- Le procedure di intervento nei confronti degli immigrati clandestini

5.2. Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza

Contenuti

Attività di polizia giudiziaria.

- ❑ Attività di polizia giudiziaria, gli atti ricorrenti nel contesto penitenziario in relazione ai singoli servizi di istituto, e nell'ambito dei servizi esterni all'istituto
- ❑ Attività ad iniziativa della polizia giudiziaria e attività delegata (*con particolare riferimento a casistica penitenziaria*)
- ❑ La documentazione degli atti di polizia giudiziaria
- ❑ Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità
- ❑ Schema esemplificativo di verbale di atto d'accertamento urgente sulla persona
- ❑ Schema di verbale di perquisizione personale
- ❑ Schema di verbale di sequestro
- ❑ Apertura immediata di plichi sigillati o altrimenti chiusi; schema di verbale

Attività di pubblica sicurezza:

- ❑ Nozioni generali
- ❑ Attività di polizia
- ❑ Organi di polizia
- ❑ Ministero dell'Interno. Il Dipartimento della pubblica sicurezza
- ❑ Comitato nazionale e Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica
- ❑ Autorità di Pubblica Sicurezza
- ❑ Il Prefetto
- ❑ Il Questore
- ❑ Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: depenalizzazione e riforma della disciplina sanzionatoria
- ❑ Provvedimenti amministrativi di polizia (brevi cenni)
- ❑ Forma degli atti e loro esecuzione

Documenti d'identificazione

- ❑ Generalità
- ❑ Normativa dei documenti d'identificazione
- ❑ Il fermo d'identificazione
- ❑ Controllo dei documenti

DISCIPLINE TECNICO-OPERATIVE

Argomenti

1. *Operatività del ruolo e Regolamento di servizio*
2. *Tecniche di comunicazione applicata*
3. *Fenomeni migratori e detenzione*
4. *Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso*
5. *La popolazione detenuta: fenomenologia dei comportamenti devianti*
6. *Elementi e metodologia del trattamento individualizzato*

1. *Operatività del ruolo ed il Regolamento di Servizio*

Contenuti

Il Regolamento di Servizio (da trattare in modo completo in ogni sua parte)

- ❑ Norme e principi generali
- ❑ Doveri e responsabilità
- ❑ I servizi e la loro disciplina
- ❑ Compiti funzioni e responsabilità del personale impegnato nei servizi istituzionali e in particolare in quelli di istituto
- ❑ Modalità di svolgimento dei compiti assegnati
- ❑ Il codice disciplinare

Modalità di gestione della sicurezza

- ❑ L'organizzazione degli istituti e dei circuiti penitenziari in relazione alle differenziate esigenze di sicurezza e di trattamento (rif. circolari 24 novembre 2011 n. 445330 e circolare 30 maggio 2012 n. 0206745, relative rispettivamente al nuovo modello di trattamento e alla realizzazione del circuito regionale ex articolo 115, D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230)
- ❑ La "sorveglianza dinamica"
- ❑ Altri modelli di gestione della sicurezza

I servizi dell'Istituto penitenziario: attività e procedure relative ai compiti specifici dell'agente.

Servizio di vigilanza armata esterna

- ❑ Servizio di sentinella
- ❑ Servizio di pattugliamento esterno
- ❑ Custodia armi
- ❑ Sala regia
- ❑ *Block house*
- ❑ Portineria
- ❑ Sistemi di video-sorveglianza ed antiscavalcamiento
- ❑ Sistemi di allarme

Il servizio di accoglienza per i detenuti provenienti dalla libertà

- ❑ La sezione di accoglienza
- ❑ Composizione e funzioni dello staff multidisciplinare
- ❑ Il protocollo operativo e le disposizioni relative all'ingresso, alla classificazione e all'assegnazione in reparto del nuovo giunto anche alla luce della circolare n. 0445732 del 25 novembre 2011

Servizio Matricola

- ❑ Servizio di matricola (ingresso, fascicoli, posizione giuridica, cartella personale, registri, tenuta archivi, casellario, magazzino, autorizzazioni, comunicazioni di rito;
- ❑ Perquisizione ed atti procedurali finalizzati all'immatricolazione ed all'assegnazione ai reparti);
- ❑ Principali adempimenti da effettuare per i detenuti stranieri.

Servizio nelle sezioni:

- ❑ Vigilanza nelle infermerie e nelle altre strutture aventi carattere sanitario
- ❑ Perquisizioni ordinarie e straordinarie
- ❑ Perquisizioni personali
- ❑ Movimento detenuti
- ❑ Passeggi
- ❑ Socialità
- ❑ Vigilanza ed osservazione sulle attività lavorative, scolastiche e ricreative dei detenuti ed internati
- ❑ Vigilanza sulla corrispondenza epistolare e telegrafica dei detenuti ed internati
- ❑ Utilizzo delle apparecchiature di controllo
- ❑ Lesionismo ed autolesionismo
- ❑ Tentativi di evasione
- ❑ Modalità di intervento in casi particolari (sciopero della fame, rivolta, barricamento, rissa, evasioni)
- ❑ Piano di evacuazione dell'istituto

Servizio colloqui

- ❑ Ingresso familiari, verifiche e controlli

- ❑ Controllo pacchi
- ❑ Controllo sale
- ❑ Perquisizione detenuti
- ❑ Colloqui con avvocati e magistrati
- ❑ Controlli ed autorizzazioni relativi alla corrispondenza epistolare e telefonica
- ❑ Testimonianze operative di responsabili e/o agenti di reparti femminili e di reparti colloqui (per quanto riguarda i controlli e le perquisizioni sulle donne, nonché il trattamento da adottare a tutela dei bambini che vi partecipano)

Servizio videoconferenze *(breve illustrazione del sistema ed applicazione nel contesto penitenziario).*

Sistemi informativi *(verranno illustrati gli applicativi in uso per ogni settore di attività. Gli allievi approfondiranno durante il tirocinio il loro utilizzo)*

Verranno realizzati i seguenti seminari di approfondimento:

Il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti

- ❑ Il modello organizzativo
- ❑ Approfondimento dell'operatività specifica dei NTP

Le specializzazioni

- ❑ Fonti e metodo di istituzione delle specializzazioni (art. 23 d.P.R 395/95 e D. M. 12 ottobre 2009). Ambito di intervento delle specializzazioni istituite *(cinofili, istruttori di tiro, matricolisti, addetti al trattamento dei detenuti minorenni)*

I servizi specializzati del Corpo

- ❑ Nucleo investigativo
- ❑ Gruppo Operativo Mobile
- ❑ Laboratorio del DNA (Ruoli tecnici)

La gestione degli eventi critici

- ❑ Casistica dei principali eventi
- ❑ Prassi operative e procedure formali da utilizzare nella gestione degli eventi critici tipici dei servizi presso gli Istituti penitenziari

Seminario interprofessionale sul suicidio delle persone detenute

- ❑ I piani regionali di prevenzione
- ❑ L'integrazione degli interventi
- ❑ Esame di casi e delle prassi operative da attuare

Seminario del servizio negli istituti per minorenni

- ❑ Specificità operative del personale del Corpo in ambito minorile con particolare riferimento al ruolo dell'agente

Seminario sulle tecniche di contrasto all'introduzione di sostanze o oggetti non consentiti

- ❑ Illustrazione della casistica (es. telefoni cellulari, sostanze stupefacenti, denaro) e le tecniche di prevenzione e contrasto.
- ❑ Testimonianze operative

Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni

Esercitazioni per la redazione di relazioni di servizio

2. *Tecniche di comunicazione applicata*

Contenuti

- ❑ La comunicazione umana
- ❑ L'osservazione come strumento essenziale di decodifica dei messaggi comunicativi nel loro aspetto di contenuto e di relazione
- ❑ L'ascolto attivo e le capacità empatiche
- ❑ L'intelligenza emotiva: aspetti di concreta utilizzazione
- ❑ La comunicazione nel gruppo ed intergruppo

Tecniche di comunicazione applicata alle diverse situazioni con particolare riferimento a:

- ❑ Gestione di situazioni di aggressività
- ❑ Gestione di situazioni critiche (autolesionismi, tentativi di suicidio)
- ❑ Relazioni con i colleghi e con i superiori
- ❑ Tecniche di mediazione e negoziazione

3. *Fenomeni migratori e detenzione*

Contenuti

Obiettivo è fornire elementi base per inquadrare i fenomeni migratori entro le norme internazionali e nazionali e fornire le conoscenze di carattere interculturale che consentano di rapportarsi adeguatamente alle diversità etniche e culturali che caratterizzano la popolazione detenuta.

Sarà fatto cenno brevemente a:

- ❑ Catene migratorie e percorsi migratori
- ❑ Il rapporto con la diversità etnica e culturale
- ❑ Lo stereotipo
- ❑ Introduzione alla mediazione culturale
- ❑ Le culture maggioritarie fra i detenuti immigrati con particolare riferimento alle diversità culturali e religiose, nonché alla condizione del singolo in relazione alla diversità di genere e di cultura.

Sarà chiesto il contributo di mediatori culturali appartenenti alle principali aree culturali (Islamica, Est Europa, Sudamerica)

4. Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso

Contenuti

- ❑ I principi di igiene e profilassi nelle comunità
- ❑ Le malattie infettive e le misure per la prevenzione del contagio
- ❑ L'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari
- ❑ Tossicodipendenza ed alcool dipendenza
- ❑ Il disagio psichico
- ❑ Elementi di primo soccorso nei più frequenti casi di incidenti o malori
- ❑ Primo intervento in caso di arresto cardiaco (BLS – BLSD)
- ❑ Tecniche di intervento nei casi di autolesionismo e di tentato suicidio e procedure da seguire

5. La popolazione detenuta: fenomenologia dei comportamenti devianti

Contenuti

- ❑ Brevi cenni sulla storia dell'esecuzione penale: la nascita degli Istituti penitenziari e la loro evoluzione.
- ❑ Le teorie socio-criminologiche sui fattori individuali e sociali nella commissione dei reati.
- ❑ L'aggressività: origine e manifestazioni;
- ❑ I fenomeni criminali di maggiore rilevanza:
 - la criminalità femminile;
 - la violenza domestica;
 - reati a sfondo sessuale e pedofilia;
 - le dipendenze (da sostanze, ludopatie, ecc.) e criminalità
- ❑ Le associazioni criminali;
- ❑ La criminalità minorile;
- ❑ La criminalità connessa ai fenomeni migratori;
- ❑ Fenomeni terroristici

6. Elementi e metodologia del trattamento individualizzato

Contenuti

- ❑ Rieducazione e reinserimento. Differenze concettuali e finalità costituzionali della pena
- ❑ Finalità e metodo dell'osservazione e del trattamento
- ❑ Gli elementi del trattamento
- ❑ La relazione educativa e i suoi strumenti in ambito penitenziario
- ❑ Il contributo delle diverse figure professionali al trattamento con particolare riferimento al ruolo della polizia penitenziaria
- ❑ I circuiti penitenziari ed il trattamento differenziato
- ❑ Illustrazione di progetti trattamentali

DISCIPLINE RELAZIONALI

Argomenti

1. *Etica del Corpo. Norme di comportamento*
2. *Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali*
3. *Il rapporto di lavoro*
4. *Pari opportunità*
5. *La sicurezza dei luoghi di lavoro*

1. *Etica del Corpo. Norme di comportamento*

Acquisizione dei fondamentali elementi delle componenti morali, formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione

- ❑ Essere rappresentanti della Stato: i codici etici dei pubblici dipendenti
- ❑ Le componenti morali e professionali che qualificano l'appartenente ad un Corpo di polizia.
- ❑ L'esercizio dei doveri inerenti al servizio: correttezza e professionalità nel servizio
- ❑ Deontologia nei rapporti interpersonali: con l'Autorità dirigente, con i colleghi, con i collaboratori, con gli altri operatori
- ❑ Rapporti con il detenuto
- ❑ L'immagine: obblighi dei pubblici dipendenti rispetto a dichiarazioni o comportamenti che possono risultare lesivi dell'immagine e delle funzioni dell'Amministrazione e del Corpo
- ❑ Circolare del Capo del Dipartimento 20 febbraio 2015, n. 3660/6110: istruzioni sul corretto uso dei social network

2. *Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali*

Contenuti

Sarà fornita una illustrazione delle organizzazioni come sistemi complessi, del loro funzionamento e delle dinamiche relazionali funzionali e disfunzionali.

- ❑ La missione istituzionale
- ❑ Le componenti essenziali delle organizzazioni
- ❑ L'individuo ed il rapporto con l'organizzazione
- ❑ La comunicazione nelle organizzazioni

- ❑ La *leadership*: funzione e stili
- ❑ Il lavoro in un contesto interprofessionale
- ❑ Gruppi di lavoro: caratteristiche e dinamiche
- ❑ Il clima ed il benessere organizzativo
- ❑ Comportamenti funzionali e disfunzionali
- ❑ *Mobbing e burn-out*

3. *Il rapporto di lavoro*

Contenuti

- ❑ Il lavoro nella Costituzione italiana
- ❑ Doveri del lavoratore
- ❑ Il contratto di lavoro, riferimenti alla sospensione e cessazione del lavoro
- ❑ Il c.d. "contratto" del Comparto sicurezza
- ❑ Ruolo e ambito di attività delle organizzazioni sindacali
- ❑ L'organizzazione sindacale per le Forze di polizia
- ❑ L'accordo quadro sull'organizzazione del lavoro del personale del Corpo

4. *Le pari opportunità*

Contenuti

- ❑ Differenze di genere: opportunità e discriminazioni
- ❑ Cenni alle Convenzioni internazionali ed alle direttive nazionali
- ❑ Strumenti di promozione delle pari opportunità
- ❑ Strumenti di tutela
- ❑ Le pari opportunità nelle Forze dell'Ordine

5. *La sicurezza nei luoghi di lavoro*

Contenuti

Illustrazione delle disposizioni normative vigenti in materia e l'attuazione in ambito penitenziario:

- ❑ La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs 81/2008 e d.lgs 106/2009)
- ❑ Principali figure e servizi
- ❑ Informazione dei lavoratori
- ❑ La valutazione dei rischi
- ❑ Documento della sicurezza e piano generale d'emergenza
- ❑ Esercitazioni sul primo intervento nei casi di incendio. (*L'attività non sostituisce i corsi antincendio, ma è finalizzata a fornire gli elementi di base sui comportamenti da tenere nei casi di incendio e spiegare il corretto uso dei presidi antincendio in dotazione agli istituti*)

LE ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

1. *Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi*
2. *Tecniche di difesa personale*
3. *Abilitazione all'utilizzo dello sfollagente*
4. *Addestramento formale*
5. *Tecniche di gestione dello stress*

1. *Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi*

Contenuti

Parte teorica

La trattazione squisitamente tecnica sulle caratteristiche e funzionamento delle armi in dotazione è svolta in relazione all'uso.

Gli aspetti relativi alle norme di sicurezza, al maneggio ed alla custodia delle armi, nonché l'addestramento al tiro verranno contestualizzati ai servizi armati del Corpo. La normativa di riferimento verrà collocata di volta in volta rispetto ai contenuti somministrati.

- ❑ Le classificazioni delle armi
- ❑ I servizi armati del Corpo e le armi utilizzate. Normativa di riferimento sulle armi in dotazione al Corpo
- ❑ Cenni di balistica
- ❑ Cenni sulla cartuccia
- ❑ Pistola mod. 92/SB/FS-PM 12/S
- ❑ Norme di sicurezza sull'uso, maneggio e detenzione delle armi. Normativa di riferimento sulla custodia e sulle procedure adottate nei servizi.

L'addestramento, secondo la circolare 24 agosto 2011, n. 0317110, si articola in due fasi:

Preparatoria e di abilitazione

La **prima** fase tenderà a far acquisire:

- b) il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco nonché la conoscenza delle regole di comportamento da osservare nell'ambito dei poligoni di tiro chiusi e aperti;

c) la familiarità con l'arma da fuoco mediante:

- operazioni frequenti di scomposizione ordinaria e ricomposizione dell'arma;
- esercitazioni in bianco con pistole ed armi lunghe ricorrendo anche ai simulatori di tiro ove disponibili (attualmente presso le scuole di Parma, Roma e Sulmona);
- esercitazioni a fuoco con pistole ed armi lunghe.

La **seconda** fase tenderà a far conseguire:

- a) la familiarità con le armi in dotazione anche attraverso la conoscenza delle loro qualità tecniche e balistiche;
- b) la capacità di colpire con precisione il bersaglio mediante la tecnica del tiro lento mirato;
- c) la capacità di colpire con precisione il bersaglio in un tempo prefissato, attraverso la tecnica del tiro rapido mirato.

Consegue l'abilitazione al primo livello l'allievo che in almeno due esercitazioni successive alla prima fase ottiene la sufficienza in base alle modalità di attribuzione dei punteggi di cui all'apposita "tabella di valutazione".

Colui che riporta un risultato inferiore proseguirà l'addestramento fino al raggiungimento dei risultati stabiliti.

Fermo restando il numero e la tipologia delle esercitazioni indicate, dovrà essere operata una riduzione dei colpi da esplodere in ciascuna sessione addestrativa nella misura del 50%.

I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

I^ FASE (preparatoria)

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Calibro	Nr.			
Pistola Beretta mod. 92	1	Cal 9x19	8+8 x2	10	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano In piedi- lento mirato a due mani
	2	Cal 9x19	8+8 x2	15	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano In piedi- lento mirato a due mani
Pistola Beretta serie 92	3	Cal 9x19	8x4	10	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano In piedi- lento mirato a due mani
Beretta PM12/S	4	Cal 9x19	15X2 15X2	20	Uits	In piedi- a colpo singolo Con ginocchio a terra- a colpo singolo

II^ FASE (di abilitazione)

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Calibro	Nr.			
Pistola Beretta serie 32 cal.	1	Cal. 9x19	8x4	15	Uits	In piedi-lento mirato a due mani
	2	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi a due mani-2 cartucce per volta con sospensione del tiro- ogni prima cartuccia in D.A.
	3	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi- rapido mirato a due mani- ciascuna serie in 20 "
	4	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi-rapido mirato ad una mano-ciascuna serie in 20"
	5	Cal. 9x19	8x4	15	Uits	Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20"
	6	Cal. 9x19	8+8+ 8x2	15	Uits	Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20" In piedi-rapido mirato ad una mano-in 20"
	Facoltativa (*)	Cal. 9x19	8x2	10	Uits	In piedi- rapido a braccia tese con estrazione dalla fondina-ciascuna serie in 15"
Beretta PM 12/S	1	Cal. 9x19	15x2 15x2	10	Uits	Con ginocchio a terra-a brevi raffiche controllate In piedi- a brevi raffiche controllate
	2	Cal. 9x19	15x4	15	Uits	In piedi- a colpo singolo-serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30"
	3	Cal. 9x19	15x4	20	Uits	In piedi a colpo singolo- serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30"
	4	Cal. 9x19	15x4	20	Uits	Con ginocchio a terra- a colpo singolo- serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30"
	5	Cal. 9x19	15x2 15x2	20	Uits	Caricatore rifornito con 30 cartucce: In piedi- a colpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30" Caricatore rifornito con 30 cartucce: Con ginocchio a terra- a colpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30"
	Facoltativa (*)	Cal. 9x19	15x2	7	Uits	Dal fianco- a colpo singolo-con g.a.p.

Legenda:

- (x2) indica la ripetizione di 2 serie distinte
- (x4) indica la ripetizione di 4 serie distinte
- (*) valide per l'accesso al II° livello
- Totale cartucce: ° nr 224 cal. 9 x 19 (con pistola beretta serie 92
- nr. 360 cal. 9 x 19 (con pistola mitragliatrice M 12/S)

Una volta acquisita l' idoneità all' uso dell' arma in dotazione al Corpo gli agenti in prova, nel secondo ciclo didattico saranno impegnati in una fase addestrativa che perseguirà i seguenti obiettivi:

- 1) acquisire e consolidare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite nel primo modulo del corso con particolare cura degli aspetti afferenti alle norme di sicurezza e alla corretta manipolazione delle armi;
- 2) acquisire i fondamenti delle tecniche di tiro operativo con la pistola e la PM12/S;
- 3) completare il programma con l' illustrazione delle armi del Corpo a dotazione speciale di reparto e l' addestramento con pistole lanciarazzi.

CONSOLIDAMENTO DEL I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Tipo	Nr.			
Pistola Beretta Serie 92 cal.9 Para	1	ordinario	8x2	10	uits	In piedi a due mani – 2 cartucce per volta con sospensione ogni prima cartuccia in D.A.
	2	ordinario	8+8	15	uits	Rapido mirato a due mani con ginocchio a terra in 15" Rapido mirato a due mani in piedi in 15"
	3		3x2	10	uits	Rapido a braccia tese con estrazione dalla fondina in 15"
Beretta PM 12/S cal. 9 Para	1	ordinario	10+10	20	uits	Ginocchio a terra a colpo singolo in 15" In piedi a colpo singolo in 15"
	2	ordinario	10+10	10	uits	In piedi a raffiche controllate In ginocchio a raffiche controllate
	3(*)		15x2	7	uits	Al fianco a colpo singolo con g.a.p con sospensione ogni 4 cartucce

Legenda:

- (x2) indica la ripetizione di due serie distinte
- (*) valide per l' accesso al II° livello

TABELLA DI VALUTAZIONE

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "francese":

da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 19/32 a 27/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	BUONO
da 28/32 a 32/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "francese":

da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 36/60 a 53/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	BUONO
da 54/60 a 60/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 19/32 a 27/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	BUONO
da 28/32 a 32/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 36/60 a 53/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	BUONO
da 54/60 a 60/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	OTTIMO

Verrà riservata particolare attenzione all'acquisizione di proprietà in tema di sicurezza e padronanza dell'arma, fondamentali per l'operatore di polizia.

Sulla base delle risultanze del modulo precedente e in relazione alle abilità individualmente acquisite dagli allievi, le esercitazioni a fuoco saranno caratterizzate da un progressivo addestramento al tiro rapido mirato. Con la pistola, nella fattispecie, con entrambi gli occhi aperti e cambio operativo del caricatore.

Nella fase propedeutica alle esercitazioni, l'utilizzo del simulatore di tiro, laddove presente, agevolerà in completa sicurezza l'apprendimento delle suddette tecniche di tiro. Almeno una esercitazione verrà effettuata con i dispositivi di segnalazione luminosa H&K Very cal.19,00mm e pistola lanciarazzi P2A1.

Alla parte teorica sarà dedicato il tempo necessario per illustrare brevemente le armi a dotazione speciale di reparto e la normativa di riferimento per l'uso delle pistole lanciarazzi.

2. Tecniche di difesa personale

Contenuti

L'attività addestrativa è finalizzata ad introdurre gli allievi alla pratica della difesa personale con il Metodo Globale di Autodifesa e volta a far acquisire tecniche difensive.

L'addestramento consentirà di acquisire una impostazione centrata sull'autodifesa nei casi aggressione e di intervento nei casi di comportamenti violenti dei detenuti anche auto diretti. Nell'ambito della difesa personale verrà insegnato il corretto uso dello scudo e dello sfollagente.

L'addestramento prevede l'apprendimento della corretta esecuzione di alcune tecniche operative quali la perquisizione, l'ammanettamento ecc.

Le tecniche di difesa personale verranno mostrate in simulazioni di situazioni operative anche in presenza con altri docenti

3. Abilitazione all'utilizzo dello sfollagente

Contenuti teorici

Aspetti giuridici e caratteristiche tecniche dello sfollagente. Descrizione dei dispositivi di protezione (casco, scudo)

- Uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.);
- Uso della forza e dei mezzi di coercizione in ambito penitenziario (art.41 O.P.);
- D.P.R. 551/1992 "regolamento concernente i criteri per la determinazione dell'armamento in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria, con particolare riferimento all'art. 14 "Sfollagente";
- Protocollo dell'Amministrazione Penitenziaria sul corretto uso dello sfollagente;

Contenuti pratici

Propedeutica base, senza arma, per lo sviluppo delle capacità psicomotorie specifiche.

- Concetto di equilibrio e posizione di base;
- Spostamenti nelle varie direzioni:
 - ✓ In avanti
 - ✓ Indietro
 - ✓ A sinistra
 - ✓ A destra
 - ✓ Circolare in senso orario
 - ✓ Circolare in senso antiorario;

Esercizi in gruppo con spostamenti a comando nelle varie direzioni per sviluppare rapidità, coordinazione e capacità di orientamento.

Propedeutica avanzata con utilizzo dello sfollagente.

- Posizioni di base con lo sfollagente:
 - ✓ Riposo
 - ✓ In movimento o corsa
 - ✓ Combat
- Spostamenti nelle varie direzioni con lo sfollagente in posizione Combat;
- Tecniche corrette di utilizzo:
 - ✓ Parata/respingimento
 - ✓ Colpo in azione
 - ✓ Colpo in reazione
 - ✓ Colpo combinato azione/reazione

Spostamenti combinati nelle varie direzioni con colpi in azione/reazione;

Applicativo

Esecuzione delle tecniche su cuscini di addestramento o altri dispositivi di protezione

- Uso dello sfollagente su cuscini da addestramento in fase statica;
- Uso dello sfollagente su cuscini in fase dinamica, condizionando il movimento agli stimoli esterni (psicodinamica)
- Verifica del corretto utilizzo dello sfollagente in condizione di affaticamento dopo aver eseguito un breve circuito di esercizi. Finalità: verificare il grado di acquisizione del gesto tecnico e la capacità di autocontrollo.

Alla fine dell'addestramento gli allievi saranno sottoposti ad una valutazione per la formale abilitazione

4. *Addestramento formale*

Contenuti

Addestramento Individuale

- ❑ Le varie tipologie di uniformi e modalità di indossarle
- ❑ Attenti e Riposo
- ❑ Saluto con e senza copricapo
- ❑ Saluto da fermo e in movimento
- ❑ Avanti march e Alt
- ❑ Movimenti di fronte e di fianco e dietro front

Addestramento di reparto

- ❑ Adunata e rompere le righe
- ❑ Attenti e Riposo
- ❑ Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte in marcia
- ❑ Conversioni a destra e a sinistra

Addestramento individuale con le armi di reparto

- ❑ Attenti e Riposo
- ❑ Saluto da fermo e in movimento
- ❑ Trasporto dell'arma a spall'arm e tracoll'arm
- ❑ Presentat'arm

Addestramento di reparto con le armi

- ❑ Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte da fermo
- ❑ Conversioni a destra e a sinistra
- ❑ Presentat'arm di reparto
- ❑ Preparazione al Giuramento

Il Cerimoniale

- ❑ I servizi di rappresentanza della Polizia penitenziaria
- ❑ Brevi elementi sull'impiego nei reparti dei servizi d'onore;

5. *Tecniche di gestione dello stress*

Contenuti

Fornire agli allievi la conoscenza di tecniche e strumenti volti a:

- ❑ Sapere cosa è lo *stress*, quali manifestazioni e quali conseguenze ha sulla salute e sull'equilibrio personale.
- ❑ Conoscere le conseguenze psicofisiche della eccessiva esposizione allo *stress*
- ❑ Riconoscere gli stati di disagio personale o di *stress*
- ❑ Apprendere le tecniche per mantenere l'equilibrio psicofisico

- Sollecitare ad una pratica costante delle tecniche apprese al fine di affrontare positivamente eventuali situazioni di disagio professionale.

ARGOMENTI DI APPROFONDIMENTO.

- **La radicalizzazione violenta ed il proselitismo nelle carceri. (3 ore)**
- **Il reato di tortura contestualizzato alla casistica penitenziaria (3 ore)**
- **Lo sport quale elemento del trattamento (2 ore)**
- **I reati violenti con riferimento alla violenza di genere (2 ore)**
- **Le molestie nei luoghi di lavoro e l'istituzione del consigliere di fiducia (2 ore)**
- **I codici etici degli appartenenti alle pubbliche amministrazioni (2 ore)**
- **Trasparenza nella pubblica amministrazione: principi e normativa di riferimento (2 ore)**
- **Il disagio psichico. Aspetti connessi alla detenzione (3 ore)**
- **la finalità riparativa della pena e il lavoro di pubblica utilità (2 ore)**

Ulteriori argomenti possono essere individuati sulla base delle esigenze formative che emergeranno durante il corso.

181° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA		
RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE	Ore presenza	Ore fad/live
Area delle discipline giuridiche		
Fonti del Diritto	6	15
Introduzione allo studio del diritto e elementi di diritto pubblico generale		
Costituzione ed esecuzione penale		6
Ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione	26	
Elementi di diritto penale	10	15
Elementi di procedura penale - Attività di P.G. e di P.S.		
Il Corpo di polizia penitenziaria nell' Amministrazione	18	
I diritti universali e tutela delle dignità della persona		4
Area discipline tecnico - operative		
Operatività del ruolo e Regolamento di Servizio	32	
- Servizi di Istituto (20 ore)		
- Il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti (5 ore)		
esercitazioni per la redazione delle relazioni di servizio (8)		
le competenze del Corpo nell'ambito della esecuzione penale esterna (3 ore)		
- Seminario interprofessionale sul suicidio delle persone detenute (ore 3)	13	
- Seminario del servizio negli istituti per minorenni (ore 4)		
le specializzazioni del Corpo (3 ore)		
- Seminario sulle tecniche di contrasto all'introduzione di sostanze e/o oggetti non consentiti (ore 3)		
Tecniche di comunicazione applicata	22	
Fenomeni migratori e detenzione		14
Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso	22	
La popolazione detenuta		14
Elementi e metodologia del trattamento individualizzato	12	
Area dell'organizzazione e delle relazioni		
Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali	16	8
Il rapporto di lavoro		4
Pari Opportunità		3
La sicurezza nei luoghi di lavoro		6
Etica del Corpo. Norme di comportamento	8	
Area delle discipline addestrative		
Addestramento teorico pratico all'uso delle armi	50	
Tecniche di difesa personale	20	
Abilitazione all'uso dello sfollagente	10	
Addestramento formale	12	
Tecniche di gestione dello stress	20	
A completamento del percorso formativo		
Orientamento	24	6
Argomenti monografici	25	
Studio individuale	21	
	Totale ore in presenza	354
	TOTALE ORE FAD/LIVE	108
	TOTALE CORSO	462

cronoprogramma 181 corso allievi agenti																															
dicembre-2022																															
	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
181° A																															
181° B																															
gennaio-2023																															
	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
181° A	sospensione didattica							scuola							scuola							scuola									
181° B	sospensione didattica							fad							fad							scuola									
febbraio-2023																															
	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28			
181° A	tirocinio			scuola							scuola							fad				fad									
181° B	scuola			tirocinio							tirocinio							scuola				scuola									
marzo-2023																															
	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
181° A	fad			scuola							scuola							tirocinio				tirocinio									
181° B	scuola			fad							fad							scuola				scuola									
aprile-2023																															
	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
181° A	fad			sospensione didattica							fad			scuola							studio individuale										
181° B	scuola			sospensione didattica							tirocinio			tirocinio							studio individuale										
maggio-2023																															
	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
181° A	G.G.I			G.G.I							scuola							scuola													
181° B	G.G.I			G.G.I							tirocinio							tirocinio													
Sovr.ti																															
giugno-2023																															
	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
181° A	scuola							tirocinio							tirocinio							scuola									
181° B	tirocinio							scuola							scuola							scuola									
luglio-2023																															
	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
181° A	tirocinio							ESAMI							ESAMI																
181° B	scuola							ESAMI							ESAMI																

DISTRIBUZIONE ALLIEVI 181°
(gruppo A e gruppo B
su tutte le scuole)

Cairo: 140 per gruppo
Verbania: 140 per gruppo
Parma: 90 per gruppo
Roma: 145 gruppo A - 144 gruppo B
Sulmona: 90 per gruppo
Catania: 140 per gruppo

745 allievi gruppo A 744 gruppo B

